

# Il Mattinale

Roma, mercoledì 19 novembre 2014

# 19/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## SPAZZIAMO VIA I POTERI ROSSI E MARCI!

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

**GRANDE SUCCESSO!**  
**IN EDICOLA CON**  
**il Giornale**

**POTERI MARCI**  
*Il dato di realtà dice: le grandi Regioni italiane rosse sono il nido di poteri marci, consolidati, eterni. Non c'è bisogno di operazioni verità: sono evidenze risapute*

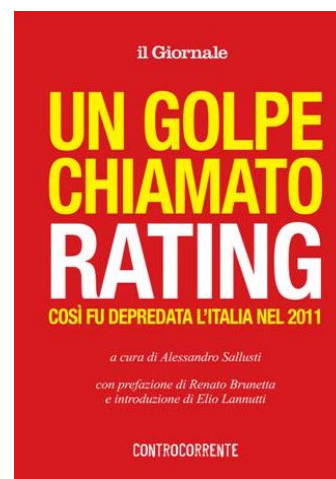
**'NO TAX DAY' E CONTRO LEGGE DI STABILITÀ**  
**BASTA TASSE SULLA CASA!**  
**LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ**

**DISASTRO M5S**  
*Grillo è morto, viva Salvini. Ecco il nuovo mantra dei poteri forti. Tutto per far fuori Berlusconi. Ma se lo sognano*



**JOBS ACT**  
*Finalmente la montagna ha partorito il topolino. Forza Italia continuerà la sua battaglia, denunciando agli italiani i trucchi di Renzi*

**POLITICA ESTERA**  
*La questione di Israele e della sua sicurezza, centrale per la nostra libertà*



**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

827



LAVORI PARLAMENTARI:  
Intervento On. Paolo Vella  
Intervento On. Marco Polesse

14 novembre 2014

828



SEMINARIO SULLE RECENTI RIFORME  
DEL DIRITTO DEL LAVORO DALLA  
LEGGE FORNERO AL JOBS ACT  
di Giuliano Cozzolo

14 novembre 2014

829



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON.  
PALESE  
Proposta di indirizzo parlamentare, elaborata da una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di assegnazione e di identificazione, nonché sulle condizioni di funzionamento dei servizi nei centri di accoglienza, nei centri d'occupazione per richiedenti asilo e nei centri di identificazione ed espulsione

18 novembre 2014

830



BASTA TASSE SULLA CASA  
E NO ALL'AUMENTO DI IVA, BENZINA E  
ACCISE: LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE  
DI STABILITÀ

18 novembre 2014

831



LA NOSTRA «CONTRO LEGGE DI  
STABILITÀ»

18 novembre 2014

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: POTERI MARCI** – *Il fallimento dei poteri marci della sinistra. Nelle regioni e nelle città. Eppure tutti danno per scontato che il destino sia rosso. Basta così. Controinformazione a tutto campo. Forza Italia e il centrodestra hanno davanti una prateria enorme. Renzi il Furbo crede di smarcarsi dal fiasco dei suoi: ma è lui il padrone della Ditta Disastri. Breve elenco delle sciagure nelle Regioni in mano a comunisti e post-comunisti. Rompiamo l'incantesimo* p. 6
  2. **EDITORIALE/2: DISASTRO M5S** – *Grillo è morto, viva Salvini. Ecco il nuovo mantra dei poteri forti. Tutto per far fuori Berlusconi. Ma se lo sognano* p. 10
  3. **EDITORIALE/3: CENSURA** – *I giornaloni ci ignorano ma non ci importa, dovranno ricredersi. L'alternativa al Renziismo siamo noi* p. 12
  4. **'NO TAX DAY' E CONTRO LEGGE DI STABILITÀ – BASTA TASSE SULLA CASA! LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ** p. 13
  5. **JOBS ACT.** *Finalmente la montagna ha partorito il topolino. Forza Italia continuerà la sua battaglia, denunciando agli italiani i trucchi di Renzi* p. 19
  6. **GIUSTIZIA.** *Dov'è finita la riforma e a chi dobbiamo chiederlo? Al ministro Orlando o al ministro ombra Gratteri? L'inedito duopolio al vertice del Ministero e il pasticcio del taglio delle ferie ai magistrati* p. 23
  7. **I GUASTI DELLE CITTÀ ROSSE.** *C'è potere marcio anche a Roma e a Milano: i casi Marino e Pisapia* p. 25
  8. **POLITICA ESTERA.** *La questione di Israele e della sua sicurezza, centrale per la nostra libertà* p. 29
  9. **TIVÙ TIVÙ.** *La vigilanza Rai in trasferta a Saxa Rubra, mentre si va verso il rinvio del piano Gubitosi di accorpamento dei tg* p. 31
  10. *Ultimissime* p. 32
  11. **DOSSIER** *per capire l'Italia e l'Europa oggi* p. 33  
*Per saperne di più* p. 34

---

## Parole chiave

---

**Poteri marci** – Il fallimento dei poteri marci della sinistra. Nelle regioni e nelle città. Eppure tutti danno per scontato che il destino sia rosso. Basta così. Controinformazione a tutto campo. Forza Italia e il centrodestra hanno davanti una prateria enorme. Renzi il Furbo crede di smarcarsi dal fiasco dei suoi: ma è lui il padrone della Ditta Disastri. Breve elenco delle sciagure nelle regioni in mano a comunisti e post-comunisti. Rompiamo l'incantesimo.

**Prateria** – Nelle regioni rosse, da anni governate dalla sinistra, è evidente il disastro di governance. Poteri marci hanno avvelenato la politica locale ma il centrodestra, ahinoi, non è riuscita a metterli in crisi, a creare una vera alternativa di giovani preparati e volti nuovi. Esiste una prateria enorme dove poter implementare le nostre idee e i nostri programmi. Cosa aspettiamo a spazarli via?

**Guasti delle città rosse** – O meglio, al momento rosse. Già perché ci auguriamo che a seguito di un'attenta riflessione carica di autocritica, il centrodestra si attrezzi per colmare questi grandi vuoti politici figli di una sinistra ideologica, ottusa ed incapace.

**Napolitano y final** – Dal Quirinale proliferano indiscrezioni a correzione parziale delle prime che, per la penna di Stefano Folli e Marzio Breda, assicuravano le dimissioni del Presidente Napolitano annunciate a fine anno e operative il 20 gennaio. Non confermate né smentite. In questa alea oggettivamente minacciosa per il libero gioco democratico, arrivano nuove voci, secondo cui tutto si sposterebbe più in là. “Triste, solitario y final”. Inaccettabile.

**Jobs Act/1** – Maurizio Sacconi si consola con l'aglietto. Contento lui... Lasci stare Biagi, però.

**Jobs Act/2** – Cesare Damiano esulta, Maurizio Sacconi pure??? Prova dell'imbroglio!

**Jobs Act/3** – L’articolo 18 come una palla che prima esce dalla porta e poi rientra dalla finestra. L’ennesima presa in giro di questo governo. Cà nisciun è fess.

**Jobs Act/4** – La montagna ha partorito il topolino. Forza Italia continuerà la sua battaglia, denunciando agli italiani i trucchi di Renzi e Poletti.

**Jobs Act/5** – Adesso il governo scappa anche dal Parlamento, dalle Commissioni e dal confronto democratico che in queste sedi istituzionali dovrebbe avere il suo apice. La sceneggiata di ieri in Commissione Lavoro a Montecitorio è inammissibile. Bene hanno fatto i nostri deputati ad abbandonare i lavori. Il Parlamento non è il luogo dove ratificare le decisioni della segreteria del Pd.

**La verità sull’Abenomics** – Dal nome del primo ministro, Shinzo Abe, la strategia del Giappone per uscire dalla recessione si è articolata in 3 sezioni (cosiddette “freccette”): 1) Politica monetaria espansiva; 2) Promozione degli investimenti; 3) Riforme strutturali. Queste ultime sono mancate e, insieme all’aumento dell’Iva dello scorso 1° aprile, hanno riportato il Giappone in piena recessione. Abe governava con una maggioranza del 61% in Parlamento, ma dopo i dati negativi sull’andamento del Pil del terzo trimestre 2014 ha dato le dimissioni. E si andrà ad elezioni, anche per evitare l’ulteriore aumento dell’Iva previsto per dicembre. Quanto è accaduto può sancire il fallimento dell’Abenomics? O la lezione giapponese ci riporta alla realtà europea per cui politiche, economiche e monetarie, espansive da sole non possono sostenere la crescita economica? Servono riforme strutturali anche in Giappone. Le 3 frecce o vanno insieme o casca tutto, ma non si può dichiarare il fallimento delle prime 2 solo perché è mancata la terza.

**Giustizia** – Dov’è finita la riforma e a chi dobbiamo chiederlo? Al ministro Orlando o al ministro Gratteri? Nicola Gratteri, in sostanza, è un ministro della Giustizia ombra. Questo duopolio inedito al vertice del ministero è inaccettabile. Non ci può essere un’ingerenza così prepotente della magistratura nelle decisioni sulla giustizia e sul potere legislativo.

**La fiera delle ferie dei magistrati** – Pare non aver mai fine. Il giudice di Cassazione, Piercamillo Davigo, ha stroncato l’operato del governo: “Pensavano di accorciare le ferie ai magistrati, invece, probabilmente ce le hanno allungate... Nella nuova norma hanno detto che i giorni devono diventare netti perché finora durante le ferie noi scrivevamo le sentenze. A questo punto, perciò, se diventano nette, io devo smettere di fare udienza 15 giorni prima perché in quei 15 giorni devo scrivere le sentenze. E quando finisco le ferie non posso cominciare subito con le udienze perché devo studiare prima i processi e quindi comincerò 15 giorni dopo. Quindi da 45 i giorni sono diventati 75. Le hanno allungate, dilettanti allo sbaraglio, c’è da avere paura”.

**“Riduzione”** – Dopo la “riduzione” delle ferie dei magistrati da 45 a 75 giorni i cittadini si dichiarano abbastanza preoccupati per l’imminente riduzione delle tasse promessa da Renzi...

**Anatra zoppa** – Obama si schianta sotto il fuoco amico. Il Senato Usa, a maggioranza democratica fino a gennaio, bocchia la riforma della National Security Agency, impartendo un duro colpo al Presidente ormai sfiancato da un Paese che non è più dalla sua parte. Anche perché, proprio da gennaio, saranno i repubblicani a controllare l’intero Congresso e sarà quasi impossibile che questa riforma, così come altre, possano essere approvate. Altro che anatra zoppa...

**Forza Israele** – Ribadire la forte condanna per questo ignobile attentato non è abbastanza. Il riconoscimento dello Stato palestinese votato da Parlamenti europei è oggi un errore grave, stante l’incapacità di Abu Mazen di frenare Hamas e le sue derive ulteriormente estremiste. Occorre invertire drasticamente la politica Ue di latente ostilità ad Israele. Invece dall’Europa nessuna originalità, legati al guinzaglio di Obama e Merkel aspettando che la Mogherini, costretta a dimostrarsi anti-Putin, faccia qualcosa di buono. Per il momento encefalogramma piatto. Che qualcuno rianimi l’Europa, che qualcuno salvi l’Italia. Intanto: Forza Israele!

(1)

---

## **EDITORIALE/1: POTERI MARCI**

**Il fallimento dei poteri marci della sinistra. Nelle regioni e nelle città. Eppure tutti danno per scontato che il destino sia rosso. Basta così. Controinformazione a tutto campo. Forza Italia e il centrodestra hanno davanti una prateria enorme. Renzi il Furbo crede di smarcarsi dal fiasco dei suoi: ma è lui il padrone della Ditta Disastri. Breve elenco delle sciagure nelle Regioni in mano a comunisti e post-comunisti. Rompiamo l'incantesimo**

---

**I**l dato di realtà dice: **le grandi Regioni italiane rosse sono il nido di poteri marci, consolidati, eterni.** Non c'è bisogno di operazioni verità: sono evidenze risapute. Eppure è come se tutto questo fosse tenuto fuori dal confronto politico. Occultato attraverso qualche magia, e nascosto alle coscienze dei cittadini elettori. Basta così.

Ridiamo fiato alla libertà, a scelte basate sulla consapevolezza: è possibile attraverso l'informazione puntuale e diffusa sul territorio scrollarsi di dosso questo destino rosso cinico e baro.



Non siamo nati ieri. C'è una specie di pozione dell'oblio diffusa per via aerea e scie chimiche dai mass media, televisioni e giornaloni, per cui **si dà per scontato che nessuno smacchierà il rosso**, che resisterà l'assetto di controllo totale da parte della sinistra

comunista e post-comunista, quasi che sia una sorta di donazione di Costantino intangibile.

È una cosa così ovvia, che si scivoli tranquillamente dal rosso a un'altra tonalità di rosso, che addirittura Renzi si permette di attaccare dall'Australia le Regioni rosse, compresa la Liguria che, salvo breve parentesi, è da sempre nelle mani della sinistra e del suo blocco sociale che ha intasato ogni speranza di buon governo.

Questo esercizio di dissimulazione è una pratica diffusa nell'Islam, ma in Italia non può e non deve funzionare.

**La Ditta di Renzi è la stessa dei Burlando (Liguria), dei Crocetta (Sicilia), degli Errani (Emilia-Romagna), dei Vendola (Puglia), dei Rossi (Toscana), degli Zingaretti (Lazio). E all'interno di queste Regioni le grandi città sono roba loro,** con una filiera senza soluzione di continuità del colore rosso. Invece con la complicità meditata e organica dell'informazione, scritta e no, si è steso il manto dell'invisibilità sui guai provocati a bizzeffe da questa classe dirigente che si è preoccupata soltanto di nutrire il proprio apparato figlio delle storiche e pessime Botteghe Oscure.



Altro che “filotto” di birilli rossi da qui alla primavera, che si intascherebbe Renzi con facilità. **Occorre un lavoro di controinformazione instancabile.** I cittadini ne hanno diritto. Hanno diritto di veder spezzata la coltre nero-fumo che impedisce di sperare in squarci di azzurro (e qui azzurro vuol dire speranza ma anche Forza Italia governante e nuova).

Qui forniamo solo un **elenco di cose da far sapere.** Ciascuna meritevole di uno sbarco in Normandia per dis-occupare quelle terre sotto il tallone della Ditta Rossa.

**LIGURIA.** Le giunte di sinistra hanno consegnato **Genova** nelle mani del Bisagno. Sono state inette, lasciando che la burocrazia e le inefficienze dei “loro” governi nazionali consentissero lo scempio di una costa senza difese. Ora **Renzi** vuole evitare persino le primarie che sono il suo dogma trinitario. Pur di non assistere allo spettacolo della protesta popolare, occultando e nascondendo tutto, e pretendendo di distanziarsi dal passato senza pagare dazio. E no: **non si ereditano solo le sezioni di partito**, ma anche le loro colpe, i loro debiti con la gente.



**EMILIA-ROMAGNA.** Il **terremoto** ha seminato danni e la Regione è stata incapace di soccorrere la gente e le attività produttive, in combinato disposto con i governi Monti-Letta-Renzi. I giornaloni, con il buon concorso delle Procure a orologeria, spalmando la questione delle note spese allegre dei consiglieri regionali su tutti i partiti, sono riusciti a nascondere la ragione per cui questa terra va alle elezioni anticipate: la **condanna del governatore Errani, costretto perciò a dare le dimissioni**. E non è una condanna per un errore politico, ma per aver favorito uno di famiglia con fondi pubblici. Siamo in secondo grado, dunque vale la presunzione di non colpevolezza. Resta che questo è come minimo un episodio che – al di là dei risvolti penali – documenta un metodo di amministrazione come “cosa loro”, **roba coop**.

**TOSCANA.** Il **più grande scandalo bancario dal tempo dell'Ambrosiano** (ma più grave) è scoppiato nel cuore del potere rosso: il **Monte dei Paschi di Siena** è affare del poterazzo comunista e post-comunista locale e nazionale. Com'è possibile che tutto ciò resti occultato e impunito? E non c'è nulla da protestare per le emergenze ripetute, quasi fosse un abbonamento a un teatro greco dove si susseguono le tragedie? Il **litorale di Carrara** è



continuamente messo sottosopra dalle forze naturali nella assoluta incapacità dei poteri locali di contrastare **le alluvioni**. Ancora a sinistra, la prossima volta? Chi l'ha detto? Ah sì, è la terra di Renzi. Appunto, ragione di più per estromettere la Ditta dal governo futuro.

**SICILIA. Crocetta è un compagno doc. Governa con il Pd. Litigandoci.** Loro litigano sempre, con scannamenti intestini. Ma il prezzo lo pagano i cittadini siciliani (e italiani). Esempi? Mille. Chi esce da assessore dalla giunta rossa, rientra poi come consulente o, addirittura, capo della segreteria particolare del presidente della Regione. Le cronache degli ultimi giorni segnalano il caso dell'ex assessore alla Formazione **Nelli Scilabra**, di professione studentessa universitaria fuoricorso, agnello sacrificale delle faide interne del Pd. E tra cambi e ricambi, mozioni di sfiducia annunciate e poi respinte dagli stessi che le avevano paventate, **Rosario Crocetta** – il presidente della 'Rivoluzione' – è il simbolo di una Sicilia che affonda sempre di più. Due anni di fallimenti, spot, bluff e imbarazzanti marce indietro. Nessuna delle riforme annunciate è stata portata a termine. Dal caos 'Province' – due leggi per abrogarle, ma ancora di fatto al palo – al flop Piano giovani. Dal disastro della razionalizzazione della Formazione professionale, all'incubo dei conti pubblici sempre più in rosso. Una prece, infine, per la sanità. **I due anni di governo peggiori della storia siciliana.**

**PUGLIA. Vendola. Basta la parola. Si narra da solo,** la sua decadenza da leader politico nazionale è andata insieme alla retrocessione economica della Puglia, ai suoi conti ballerini, alla sanità in malora, sino ai garbugli con i vecchi padroni dell'Ilva.



Ovvio che questo scenario una volta che diventasse materia di conoscenza e coscienza pubbliche aprirebbe una **prateria per l'ingresso di nuove energie di rinnovamento autentico**: noi di **Forza Italia** innanzitutto abbiamo questo compito che è un dovere di civiltà.



(2)

---

## EDITORIALE/2: DISASTRO M5S

**Grillo è morto, viva Salvini.**

**Ecco il nuovo mantra dei poteri forti.**

**Tutto per far fuori Berlusconi. Ma se lo sognano**

---

**I**eri le **Cinque Stelle** di **Grillo** si sono infilate irrimediabilmente nel buco nero astronomico dove si polverizzano le costellazioni, figuriamoci un fenomeno umorale pur abilmente costruito da un comico. Il buco nero sono state le **periferie romane in subbuglio**. Roba buona come il pane per la propaganda e l'incremento del peso elettorale di Grillo fino all'anno scorso.

Invece la senatrice **Paola Taverna** arrivata lì gongolante e pronta a mietere complimenti e raccogliere richieste di rappresentanza della voce del popolo furente, **si è vista trattata come una intrusa parassitaria di consensi**, quasi fosse un Marino in versione Femen. A lei che dichiarava di non essere una politica, di non essere della casta, dunque legittimata eccome a solidarizzare, è arrivata la battuta demolitiva di un popolano: "Che sei? Della Caritas?".

Questo episodio segue quello di cui è stato diretto protagonista **Beppe Grillo** quando, finito con comodo il suo show al Circo Massimo, si era presentato fresco e riposato tra quelli che spalavano fango a bordo di uno scooter e circondato da energumeni, di cui uno noto alla polizia. Era convinto di prendere applausi ed è finito come Crozza al Festival di Sanremo ai primi inaspettati fischi: afasico, penoso.

Genova:



individuato uno dei maggiori responsabili delle alluvioni in Liguria.

Finora Beppe e i grillini erano stati sostenuti dai poteri forti dell'editoria e pure da quelli fortissimi (ricordiamo le visite di Grillo all'ambasciata americana quando il suo movimento era ancora poca cosa). **È stato usato come arma contro Berlusconi, per portargli via voti e consensi.** Televisioni e giornali erano gonfi dei suoi vaffa-day, delle sue traversate a nuoto e dei suoi comizi. **Sgonfiato alle europee, grazie alla dura e illuminante campagna di Berlusconi, ha finito il carburante, ed è stato ormai lasciato ai margini dai media.**

Ora che succede? Di colpo il nostro ottimo amico e alleato **Matteo Salvini** è stato scelto come nuovo eroe dell'opposizione. Opposizione a che? A tutto. A Renzi, all'Europa, agli immigrati, anche a Berlusconi.

Ieri si è avuto un saggio plastico di questo innalzamento del suo monumento ad opera della Rai e per fini poco belli. A "Ballarò" gli è stato fornito il trampolino di una intrigante intervista a Marine Le Pen che ha indicato in Salvini il salvatore dell'Italia. In accoppiata con la Rai e La7, ecco il "Corriere della Sera" che lo esalta con una intervista dove lo lancia come uomo forte del centrodestra.

Chiara l'intenzione di questa sostituzione in corsa dell'eroe. **Il passaggio da Beppe a Matteo è sempre in chiave antiberlusconiana.** Tra i due stiamo mille volte con Salvini, ovvio. Ma l'erigerlo a capo inevitabile del centrodestra ha una evidente intenzione pro-Pd. Se la leadership dell'opposizione a Renzi passa dai moderati ai radicali-nazionalisti, non ci sarebbe più partita. Il Pd avrebbe aperto il campo del centro, e vincerebbe tranquillamente a mani basse.

Detto questo auguriamo a Salvini e alla Lega il massimo dei successi: siamo alleati, abbiamo diagnosi comuni dei problemi, insieme vogliamo porci come alternativa. Ci limitiamo qui a segnalare il giochino. E parteciparvi non fa bene alla vittoria del centrodestra, dunque anche a quella della Lega di Salvini e Borghezio.



(3)

---

**EDITORIALE/3: CENSURA**

**I giornaloni ci ignorano ma non ci importa,  
dovranno ricredersi.**

**L'alternativa al Renziismo siamo noi**

---

**L**a nostra **“contro legge di stabilità”**, presentata ieri in una riuscitissima conferenza stampa alla Camera dei deputati dai maggiori dirigenti del partito, **è stata snobbata dai giornaloni.**

Quasi ignorata. Inserita qua e là nei trafiletti o nei pastoni politici del giorno. Nessuno è entrato nel merito delle nostre proposte, delle coperture, dei puntuali emendamenti. Che dire... un po' ce lo aspettavamo e non ci meravigliamo più di tanto.

Non sarà certo la censura di certa stampa a farci indietreggiare, o ad annacquare le nostre posizioni. Siamo convinti e sicuri delle ragioni delle proposte che abbiamo presentato e su queste basi abbiamo intenzione di costruire **la nostra riscossa.**

I contenuti che quotidianamente produciamo e divulghiamo tramite “Il Mattinale” e tramite altri strumenti di lavoro hanno un respiro più ampio di un pezzo su un giornale, non muoiono il giorno stesso della loro uscita come accade agli articoli dei quotidiani.

E allora non ci turbiamo se qualcuno svisciva la portata dei nostri documenti a semplice opposizione o differenza dalla politica di Renzi.

Il nostro obiettivo è molto più lungimirante. **Noi vogliamo costruire l'alternativa a questo governicchio. Vogliamo essere l'alternativa di governo per un Paese diverso.** Un Paese nel quale il presidente del Consiglio non scappa dalla realtà della vita quotidiana ma la affronta mettendoci la faccia e non mandando a confrontarsi con il fango i gregari della propria squadra.

Stiano sereni i giornaloni, continuino nel loro ruolo di megafono del pensiero unico renziano.

**Gandhi** diceva: **“Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci”**. Ne abbiamo di strada da fare, ma il percorso è quello giusto...

---

**IIM**

---

(4)

---

‘NO TAX DAY’  
E CONTRO LEGGE DI STABILITÀ  
**BASTA TASSE SULLA CASA!**  
LA NOSTRA BATTAGLIA  
SULLA LEGGE DI STABILITÀ

---



---

**IIM**

---

---

# BASTA TASSE SULLA CASA

**E NO ALL'AUMENTO DI IVA,  
BENZINA E ACCISE:  
LA NOSTRA BATTAGLIA  
SULLA LEGGE DI STABILITÀ**

---



**BASTA TASSE SULLA CASA** = ritorniamo al «modello Berlusconi», vale a dire prima casa esclusa e conseguente riduzione della pressione fiscale sugli immobili per 20 miliardi di euro, coperti con la Spending review di Carlo Cottarelli.

**NO ALL'AUMENTO DI IVA, BENZINA E ACCISE** = blocchiamo l'aumento delle tasse per 51,6 miliardi in 3 anni contenuto nella Legge di stabilità di Matteo Renzi, cancellando tutte le clausole di salvaguardia. Copertura: risparmi in termini di servizio del debito derivanti da un grande piano di attacco al debito pubblico.

**IM**

# BASTA TASSE SULLA CASA

**C**ancelliamo 3 anni di patrimoniali sulle famiglie italiane.  
**Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi.**

Caratteristiche:

- **è esclusa la prima casa;**
- sostituisce la componente immobiliare di Irpef;
- non prevede aumenti di aliquota legati ai cosiddetti servizi indivisibili, per i quali già si pagano le già salate addizionali regionali e comunali.

Nei fatti, tornare alla proposta di **Imu federale** del governo Berlusconi.

- Nel 2011 (governo Berlusconi, quindi prima casa esente) il gettito derivante dalla tassazione sugli immobili in Italia ammontava a 11 miliardi di euro, diventati 24 miliardi con l'Imu di Monti nel 2012 e in continuo aumento fino a 30 miliardi con l'Imu e la Tasi di Letta e di Renzi nel 2013 e nel 2014.
- **Un aumento di circa 20 miliardi, tutti gravanti sulle tasche degli italiani, che noi dal 2015 vogliamo restituire.**

# DIAMO FIATO ALLE FAMIGLIE E RILANCIAMO L'EDILIZIA

**T**orniamo a un **gettito totale di 11 miliardi**, e le risorse necessarie per finanziare questa misura, pari a circa 20 miliardi di euro, le troviamo utilizzando il meglio della **Spending review del commissario Cottarelli**: un lavoro certosino che non merita di rimanere nel cassetto. E attraverso la non riproposizione dell'imbroglio degli 80 euro: una misura iniqua, ingiusta, che nessun effetto ha prodotto sui consumi in Italia, né sulla ripresa.

## INDICE DELLE COPERTURE

	RISPARMI	2015
1	Tagli agli sprechi	3,6 miliardi
2	Riorganizzazione Enti	2,5 miliardi
3	Costi apparato dello Stato	0,4 miliardi
4	Taglio partecipate locali	1,8 miliardi
5	Costi standard	2,6 miliardi
6	Non riproposizione imbroglio 80 euro	10 miliardi
	<b>TOTALE</b>	<b>20,9 miliardi</b>

Diciamo **basta agli sprechi** e al potere rosso negli enti locali. Destiniamo i risparmi ottenuti alla **riduzione della pressione fiscale** sulle famiglie, rivalutandone i relativi patrimoni, e **rilanciamo il settore dell'edilizia**, trainante per l'intera economia italiana. **È questa la nostra battaglia sulla Legge di stabilità.**

# **NO ALL'AUMENTO DELL'IVA, NO ALL'AUMENTO DELLA BENZINA, NO ALL'AUMENTO DELLE ACCISE**

**C**on i nostri emendamenti alla Legge di stabilità, infine, blocchiamo gli automatismi delle clausole di salvaguardia, che prevedono un aumento delle tasse per:

- 12,4 miliardi nel 2016;
- 17,8 miliardi nel 2017
- 21,4 miliardi nel 2018.

Un valore cumulato, in 3 anni, di **51,6 miliardi**: più di 3 punti di Pil. Significa che, senza il nostro intervento, aumenterà l'Iva fino al 25,5% e che aumenteranno benzina e accise.

Noi cancelliamo le clausole di salvaguardia e utilizziamo come copertura i **risparmi in termini di servizio del debito** (riduzione dei tassi di interesse/rendimento) che deriveranno da:

- **un grande piano di attacco allo stock del debito pubblico;**
- azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**Diciamo NO all'aumento dell'Iva,  
NO all'aumento della benzina,  
NO all'aumento delle accise**

---

# LA NOSTRA “CONTRO LEGGE DI STABILITÀ”

---

**FORZA ITALIA** ha presentato  
**569 emendamenti**  
alla Legge di stabilità sui seguenti temi:



Per consultare il **MATERIALE DELLA CONFERENZA STAMPA DI IERI**  
vedi le Slide **830-831** e il **MATTINALE SPECIALE** al **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/wp-content/uploads/2014/11/Il-Mattinale-Speciale-NoTaxDay-e-ControlLeggeStabilit%C3%A0-18-novembre-2014.pdf](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/wp-content/uploads/2014/11/Il-Mattinale-Speciale-NoTaxDay-e-ControlLeggeStabilit%C3%A0-18-novembre-2014.pdf)

(5)

## JOBS ACT

**Finalmente la montagna ha partorito il topolino.  
Forza Italia continuerà la sua battaglia,  
denunciando agli italiani i trucchi di Renzi**

**F**inalmente la montagna ha partorito il topolino. **Abbiamo l'emendamento che il Pd, in Commissione Lavoro, ha concordato con il Governo.** A parte le molte imperfezioni dal punto di vista legislativo (in particolare non si fa riferimento ai soli licenziamenti illegittimi e si invoca una certezza dei termini di impugnazione già prevista nel “collegato lavoro” - L.n.183/2010 - grazie all’opera del Governo Berlusconi), che ci inducono ad attendere la predisposizione del decreto delegato, **il nuovo testo resta ambiguo e consegna ai giudici una grande discrezionalità nel valutare la legittimità o meno del licenziamento disciplinare,** la tipologia che costituisce il “cuore” del problema del recesso.

Forza Italia non ha mai creduto che la dozzina di parole scritte nel testo approvato dal Senato (contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in ragione dell’anzianità di servizio) fossero idonee a fornire un quadro di legittimità costituzionale ad una revisione profonda della disciplina del licenziamento individuale. Il problema del rapporto con l’articolo 76 della Costituzione resta tuttora aperto, dal momento che **non è dato sapere quali saranno le “specifiche fattispecie” in cui opererà la**

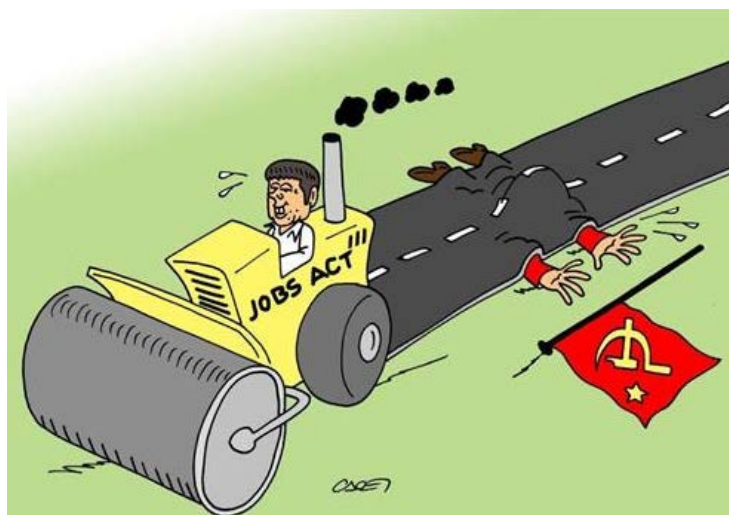


**sanzione del reintegro.** A questo proposito si è persino scritto, nei giorni scorsi, che, nel caso di licenziamento disciplinare, la reintegra dovesse essere contemplata allorché il datore avesse accusato il lavoratore non già di una grave mancanza, ma addirittura di un reato poi risultante insussistente.

Ma a chi spetterebbe accertare se un reato è stato commesso o meno? Non al giudice del lavoro, ma a quello penale. Così, per chiudere il caso del licenziamento si sarebbe dovuto aspettare che la sentenza penale fosse passata in giudicato. La soluzione proposta in un **emendamento di Forza Italia** sarebbe stata più chiara e lineare.

**Noi proponevamo che nel caso di licenziamento disciplinare giudicato illegittimo il datore, sanzionato con la reintegra, avesse la facoltà di optare per il versamento di una indennità da stabilire sulla base di parametri certi e predeterminati e sottratti quindi alla discrezionalità del giudice.**

Forza Italia, comunque, continuerà la sua battaglia, denunciando agli italiani i trucchi che hanno contraddistinto la vicenda del Jobs Act Poletti 2.0. dove si sono spese, spesso a vanvera, molte più parole che realizzato fatti concreti e norme effettive ed efficaci.



## **JOBS ACT: BRUNETTA, IN COMMISSIONE SCENEGGIATA, GOVERNO SVILISCE RUOLO PARLAMENTO**

“Governo Renzi in fuga. L’esecutivo scappa dalla realtà, scappa dal fango delle alluvioni, scappa dai luoghi del disagio sociale. Adesso scappa anche dal Parlamento, dalle Commissioni e dal confronto democratico che in queste sedi istituzionali dovrebbe avere il suo apice.

La sceneggiata di ieri in Commissione Lavoro a Montecitorio è inammissibile, e bene hanno fatto i colleghi di Forza Italia, così come gli altri rappresentanti delle opposizioni, ad abbandonare dei finti lavori su un testo, quello sul Jobs Act, non espressione del Parlamento ma delle mediazioni al ribasso all’interno del Partito democratico.

I Commissari non hanno potuto esaminare in modo analitico il provvedimento, non c’è stato alcun confronto nel merito, e nessuno ha potuto contribuire per migliorare la norma.

Ancora una volta il Parlamento è stato svilito da questo governo, usato semplicemente come luogo della ratifica e non della discussione.

Sul merito abbiamo già espresso nei giorni scorsi la nostra posizione critica. Il Jobs Act è l’ennesimo imbroglio di Renzi. L’articolo 18, che doveva essere negli slogan del premier il vero protagonista di questo provvedimento, non cambia assolutamente: esce dalla porta per tornare sotto medesime vesti dalla finestra.

Una norma che creerà nuove rigidità in entrata e in uscita, che non aiuterà le imprese, e non favorirà nuove assunzioni. Un’inutile spot contro le aziende e contro i lavoratori”.

## **LAVORO: CALABRIA "FI ABBANDONA COMMISSIONE, CONTRARI A MERITO E METODO"**

ROMA (ITALPRESS) - "Forza Italia ha deciso, insieme alle altre opposizioni, di abbandonare i lavori della Commissione Lavoro della Camera perché quello che sta accadendo sul Jobs Act contraddice qualsiasi logica di confronto democratico e di rispetto per le istituzioni parlamentari,

sia nel metodo che nel merito". Lo afferma in una nota Annagrazia Calabria, capogruppo di Forza Italia in Commissione Lavoro. "Nel metodo - spiega -, la Commissione e' stata costretta a recepire un provvedimento frutto dell'esclusivo compromesso interno al Pd: una procedura che ha mortificato il ruolo del Parlamento, riducendolo a mero ratificatore delle decisioni di un organo di partito. I commissari hanno dovuto apprendere dalla stampa i contenuti delle proposte del governo e le modalità con cui sarebbero stato votate, senza poter contribuire a migliorare il testo. Quanto al merito, siamo di fronte ad una legge delega che e' una scatola vuota, ad una paventata riforma del tutto arrendevole e fortemente viziata dai retaggi ideologici e corporativisti della sinistra Pd. La flessibilita' viene ancora una volta dimenticata, e con essa qualsiasi possibilita' di rendere il mercato del lavoro piu' dinamico. Insomma, siamo di fronte all'ennesima opportunita' sprecata, all'ennesima rinuncia di fronte ad un Paese che chiede coraggio ed e' stanco di compromessi al ribasso", conclude Calabria.

## **JOBS ACT, OPPOSIZIONI ABBANDONANO COMMISSIONE DOPO OK A EMENDAMENTO GOVERNO**

(Public Policy) - Roma, 18 nov - Le opposizioni abbandonano la commissione Lavoro alla Camera dopo l'approvazione della riformulazione dell'emendamento del governo sull'articolo 18.

Tutti i componenti di Sel, M5s, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia sono usciti dall'Aula e non rientreranno nemmeno nei giorni successivi.

"È un gesto simbolico contro la delega Sacconi-Renzi", ha detto Giorgio Airaudò (Sel) uscendo dalla commissione. "Ci prepariamo alla battaglia in Aula dove ho chiesto di presentare pochi emendamenti per evitare la fiducia", ha aggiunto **Renata Polverini** (FI).

"Non partecipiamo al teatrino", ha concluso il capogruppo M5s in commissione Lavoro, Davide Tripiedi.

(6)

---

## GIUSTIZIA

---

### Dov'è finita la riforma e a chi dobbiamo chiederlo? Al ministro Orlando o al ministro ombra Gratteri? L'inedito duopolio al vertice del Ministero e il pasticcio del taglio delle ferie ai magistrati

---

**R**icordate il giallo sulla nomina del ministro della Giustizia del governo Renzi? Pochi istanti prima della nomina ufficiale, circolava insistentemente il nome del pm nemico numero uno della 'Ndrangheta, **Nicola Gratteri**. L'entourage dell'allora neo premier Renzi aveva confermato al diretto interessato la scelta, ma un successivo intervento del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** bloccò la nomina. Così si virò sull'attuale Guardasigilli, **Andrea Orlando**. "Non sono ministro solo perché così hanno deciso certe forze", dichiarò tempo dopo il procuratore antimafia di Reggio Calabria.

**Nicola Gratteri non è il ministro della Giustizia, ma in pratica lo è.** Un ministro della giustizia ombra, in sostanza, che faticiamo a collocare nell'organigramma di questo già scapestrato esecutivo, se non nella casella attualmente occupata dal ministro Orlando.



Alcune settimane fa uscì un'indiscrezione de 'L'Espresso' che raccontava dell'esistenza di una commissione guidata dal pm Gratteri, messa in piedi da Renzi e insediatasi presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Obiettivo: lavorare ad un progetto di riforma della giustizia. Di lì a poco un articolo, firmato dallo stesso Gratteri, confermava l'effettiva operatività della commissione a Palazzo Chigi. Ma suoi lavori e sui progetti in ballo poco o niente ci è dato sapere.

Il Mattinale – 19/11/2014

**Lungi da noi mettere in discussione la serietà e la professionalità del procuratore aggiunto di Reggio Calabria.** La questione che poniamo è un'altra: un ministro titolare c'è e non può essere considerato d'inciampo. **Di Andrea Orlando si parla ultimamente soprattutto come jolly da calare alle primarie del Pd in Liguria, anche se il diretto interessato glissa sull'argomento.**

In questo momento delicatissimo per la giustizia si sente il bisogno di una voce sola, forte, chiara. E non di questo continuo rimbalzo tra 2 protagonisti, con tanto di incontri in via Arenula per fare il punto della situazione. **Non ci può essere un'ingerenza così prepotente della magistratura nelle decisioni sulla giustizia e sul potere legislativo.**

Questo inedito duopolio al vertice asseconda, in tutto e per tutto, la deriva della situazione della giustizia in Italia. Basti pensare alla questione del taglio delle ferie ai magistrati. Il giudice di Cassazione, **Piercamillo Davigo**, ha bocciato senza appello l'operato del governo: "Pensavano di accorciare le ferie ai magistrati, invece, probabilmente ce le hanno allungate... Questo perché hanno introdotto un articolo bis per cui le ferie sono di 30 giorni. Però non hanno abrogato il precedente articolo che dice che quei magistrati con funzioni giurisdizionali ne hanno 45. Quindi, solo ai fuori ruolo hanno ridotto le ferie. Nella nuova norma però hanno detto che i giorni devono diventare netti perché finora durante le ferie noi scrivevamo le sentenze. A questo punto, perciò, se diventano nette, io devo smettere di fare udienza 15 giorni prima perché in quei 15 giorni devo scrivere le sentenze. E quando finisco le ferie non posso cominciare subito con le udienze perché devo studiare prima i processi e quindi comincerò 15 giorni dopo. Quindi da 45 i giorni sono diventati 75. Le hanno allungate, dilettranti allo sbaraglio, c'è da avere paura".

**Non è accettabile che il Ministero della Giustizia sia gestito da dilettranti allo sbaraglio.**

Il Guardasigilli Orlando è alle prese con una riforma complessa e articolata, che nessuno, per varie vicissitudini, è riuscito a realizzare in questi anni. Tenere insieme magistratura, avvocatura e partiti è un'impresa titanica e un esercizio quotidiano di limature, mediazioni e compromessi. Lo sappiamo. Chiediamo che sia il ministro Orlando in prima persona a dirigere l'orchestra, senza deleghe o sostituzioni.

(7)

---

## I GUASTI DELLE CITTÀ ROSSE

C'è potere marcio anche a Roma e a Milano:  
i casi Marino e Pisapia

---



**M**olti romani in queste ultime settimane si sono augurati che a guastarsi fosse la **Panda rossa** del sindaco **Marino**, la quale finita nell'occhio del ciclone per lo scandalo **multe-gate** si è materializzata in vari angoli della città alla ricerca di un parcheggio che non fosse fuori legge.

Purtroppo però **di guasto al momento si sono solo palesate le amministrazioni a sfondo rosso in giro per le varie città e regioni d'Italia. Milano** e soprattutto **Roma** sono le principali vetrine di una deriva incontrollata che lascia spazio a occupazioni, illegalità, stupri e violenze.

D'altronde queste sono le logiche conseguenze di politiche migratorie aberranti da parte del governo, quest'ultimo incapace di garantire sicurezza sociale e integrazione all'interno dei suoi confini.

La storia si fa più seria quando sindaci come **Marino** o **Pisapia** amano strizzare l'occhio a immigrati e rom i quali, forti del benessere delle istituzioni, agiscono senza regole dando luogo a proteste e ribellioni da parte dei cittadini, esattamente come accaduto a **Tor Sapienza**.



Il povero dottor Marino, in poco più di un anno dalla sua entrata in Campidoglio, ha inanellato una serie di **gaffe politiche** che hanno messo in seria difficoltà l'élite dirigenziale al Nazareno; dalla pedonalizzazione dei Fori Imperiali, passando per le unioni civili fino alla ridicola vicenda della Panda e delle multe non pagate, sono molteplici gli imbarazzi che hanno portato la segreteria del Premier Renzi a richiamare all'ordine il primo cittadino di Roma.



D'altronde questo è il duro prezzo delle primarie, che scelgono "democraticamente" il candidato di un partito, correndo il rischio poi che il candidato si ritrovi solo e abbandonato perché non facente parte della scuderia del segretario di partito.

Mancanza di coraggio del Pd nel difendere una scelta, sommato all'inadeguatezza di un sindaco capace di disperdere un'infinità di punti di vantaggio con cui era stato eletto, rappresentano in pieno **i guasti delle città rosse**.

**O meglio, al momento rosse; già perché ci auguriamo che a seguito di un'attenta riflessione carica di autocritica, il centrodestra si attrezzi per colmare questi grandi vuoti politici figli di una sinistra ideologica, ottusa ed incapace.**



**Intervista a MARIANELLA GELMINI su *Il Giornale (Milano)***

**“Hanno chiuso gli occhi. Se Milano è in pericolo il responsabile è Pisapia”**

**La coordinatrice regionale di Forza Italia contro il sindaco: “Per anni ha tollerato le occupazioni e tutelato i centri sociali”**

«**M**ilano è sempre stata accogliente e generosa. Se questi sentimenti sono messi in dubbio, è colpa di questa solidarietà pelosa della giunta Pisapia che rende possibili stupri di giorno, scontri, occupazioni, illegalità». Mariastella Gelmini, coordinatrice regionale, lancia l’allarme sulla tenuta della coesione sociale. E teme che la situazione degeneri.

**Non la conforta la firma del documento congiunto per ripristinare la legalità?**

«Esprimo massima solidarietà alle forze dell’ordine, al questore, al prefetto per quanto successo al Giambellino e al Corvetto. Considero positiva la firma del documento. Ma la mappa delle occupazioni è impressionante: c’è una città nella città, una Milano abusiva che si sta mangiando la Milano legale nell’indifferenza della giunta».

**Quali sono le situazioni più allarmanti?**

«Molise Calvairate, San Siro, Giambellino, Corvetto, Lorenteggio sono quartieri in cui non è più garantita la sicurezza. I residenti regolari, anche di case non popolari, temono che le loro case vengano invase mentre sono al lavoro».

**Avete segnalazioni di occupazioni nelle abitazioni di proprietà privata?**

«Chi impedisce che vengano invase? Se hanno occupato le case popolari, perché non quelle di proprietà? E poi c’è il tema della desertificazione commerciale: alla fine si ha paura ad uscire di casa».

### **Al Corvetto c'è stato uno scontro con i centri sociali.**

«La giunta Pisapia nei confronti dei centri sociali ha sempre chiuso un occhio, li ha tollerati e a volte tutelati. E sulle occupazioni abusive ha dormito tre anni».

### **La crisi economica incide su questa degenerazione?**

«Ha un peso, ma la stagione di violenza che oggi ha portato Milano in una situazione di grave pericolosità sociale non è solo prodotto della crisi, ma soprattutto di incapacità di programmare lo sviluppo delle periferie e di presidiare i territori».

### **Eppure Pisapia ha puntato la sua campagna elettorale sulle periferie.**

«All'inizio del suo mandato ha diffuso un entusiasmo sognante, ha pensato di governare Milano come un grande collettivo studentesco. Striscioni colorati, feste di quartiere, orti sociali, robe da rivoluzionari invecchiati. E ha smantellato i presidi sociali e di sicurezza messi insieme centrodestra, dai custodi sociali ai contratti di quartiere voluti dalla Moratti».

### **Come si è arrivati a una tale emergenza di case occupate?**

«Dal 2010 gli sgomberi in flagranza sono più che dimezzati. Siamo passati dal 98% di recupero degli immobili nel 2010 al 46% nel 2013. Vuol dire 4mila alloggi in mano agli abusivi, mentre le occupazioni sono cresciute del 20% in un anno. Ormai siamo al panico: la situazione è sfuggita di mano. È mai successa una situazione simile a Milano mentre governava il centro destra?».

### **Quale politica verso gli stranieri? Come tutelare la legalità?**

«Non si può nei giorni pari strizzare l'occhio ai rom e ai centri sociali e nei giorni dispari parlare di legalità. I messaggi a centri sociali, rom, immigrati vanno improntati al rispetto delle regole. Chi viene qui deve rispettare le regole. Oggi Milano è letteralmente invasa dai rom che Pisapia trasferisce da una parte all'altra della città. Invece serve un rilancio urbanistico delle periferie, che non sono la provincia dell'impero. Sono Milano».

(8)

---

## POLITICA ESTERA

### La questione di Israele e della sua sicurezza, centrale per la nostra libertà

---



**M**omenti di terrore e strascichi di disperazione. Ribadire la forte condanna per questo ignobile attentato non è abbastanza. Perché si è trattato di **un'azione feroce compiuta in un luogo di preghiera e perciò di pace**. Una pace tanto agognata da Israele ma usurpata, fondata masochisticamente sul lasciare in mano al terrorista l'arma innescata e puntata su Gerusalemme. **Questa pace deve nascere invece nel rispetto reciproco**, mantenendo i patti, la parola data, non usando violenza. Tutte dinamiche che i terroristi non contemplanò nella loro amoralità.

**Abu Mazen** condanna l'attentato, **Hamas** esulta e se lo intesta tardivamente. Questo per dire che **non va cercata una strategia premeditata**, un progetto strutturato, la situazione è ben più grave e rappresenta un problema per le stesse organizzazioni terroristiche.

**Si tratta di lupi solitari, incontrollabili, con la Jihad Islamica che li arma e l'Isis che li incita mediaticamente**. Se devono ergere qualcuno a guida spirituale e morale costui non va cercato a Ramallah o a Gaza,

ma nelle trincee siro-irachene: è il “Califfo Ibrahim” (al secolo **Abu Bakr al-Baghdadi**).

E questo è un dato politico che si somma alla **debolezza di una comunità internazionale indecisa e molle**, a cominciare dall'inquilino della Casa Bianca, senza spessore e senza coraggio.

Dove arriveremo così? **Fino a quando Israele reggerà e sopporterà il colpo di tanta infamia e codardia?** Perché sì, signori, attaccare alle spalle dei rabbini in sinagoga è da codardi.

Eppure **c'è ancora chi difende questi invasati**, alcuni paesi europei riconoscono lo Stato palestinese (vedi Spagna e Francia) mentre Gerusalemme, la Città Santa, è attaccata violentemente al suo cuore.

**Occorre invertire drasticamente la politica Ue di latente ostilità ad Israele**, giunta - lo ha ammesso la stessa Mogherini, attribuendo la cosa a una vecchia idea di Lady Asthon - fino a prospettare il ritiro da Gerusalemme delle rappresentanze diplomatiche europee.

Il riconoscimento dello Stato palestinese votato da Parlamenti europei è oggi un errore grave, sarebbe come ufficializzare la legittima esistenza di uno Stato canaglia, stante **l'incapacità di Abu Mazen di frenare Hamas e le sue derive ulteriormente estremiste**.

**Allo stesso tempo e in controtendenza, vorremmo da parte dell'Italia una presa di posizione forte contro i terroristi di Hamas**.

**Invece nessuna originalità, legati al guinzaglio di Obama e Merkel** aspettando che la **Mogherini**, costretta a dimostrarsi **anti-Putin**, faccia qualcosa in quel di Bruxelles.

Per il momento encefalogramma piatto. Che qualcuno rianimi l'Europa, che qualcuno salvi l'Italia. Intanto: **Forza Israele!**



(9)

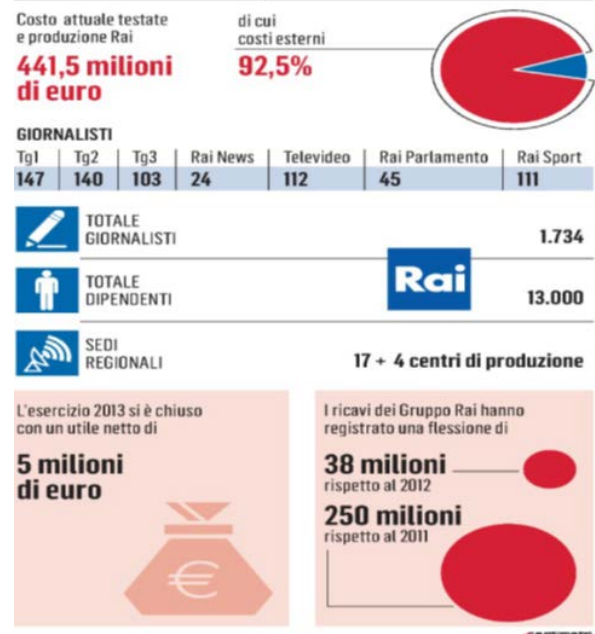
## TIVÙ TIVÙ

# La vigilanza Rai in trasferta a Saxa Rubra, mentre si va verso il rinvio del piano Gubitosi di accorpamento dei tg

**G**ita a Saxa Rubra ieri per i parlamentari della Commissione di vigilanza Rai che hanno potuto visitare le redazioni dei telegiornali: obiettivo, toccare con mano lo status quo della sede, tra videocassette ormai fuori commercio e stanze con moquette anni '80.

I parlamentari hanno così potuto farsi un'idea più compiuta, in vista dell'elaborazione dell'atto di indirizzo che entro dicembre la commissione bicamerale licenzierà, proprio in ordine al **piano di accorpamento dei telegiornali** fortemente voluto da **Gubitosi**. Finora, posizioni molto critiche al riguardo sono state espresse da Bianca Berlinguer (Tg3), Radio Rai e dalla redazione del Tg1. Favorevole Monica Maggioni, padrona di casa di Rainews24, mentre si mantengono neutrali il Tg2 e RaiParlamento.

### I numeri Rai nel piano Gubitosi



Quello che è certo è che i numeri dell'informazione Rai sono da capogiro: si tratta di **1.734 giornalisti**, su 13 mila dipendenti, con un costo annuo di poco meno di 450 milioni di euro. I margini per una **bella sforbiciata**, quindi, ci sono tutti a patto però che a farne le spese non siano i soliti ultimi arrivati con contrattini precari o peggio ancora con le partite Iva. Sembra però che viale Mazzini, prima di muoversi sul serio e dare attuazione al piano di accorpamento dei tg, attenda di conoscere i segnali di fumo che arriveranno dal parere che sarà espresso dalla Commissione di vigilanza Rai.

**IIM**

# (10)

---

## Ultimissime

---

### **BANKITALIA: ROSSI, DA MISURE BCE +3 PUNTI PIL ITALIA 2012-13**

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Le misure predisposte dalla Bce durante la crisi hanno avuto un effetto complessivo sul Pil italiano "valutabile in poco meno di tre punti percentuali nel biennio 2012-2013". Lo ha detto il direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, durante un intervento al complesso universitario di Vicenza all'Università di Verona.

### **LAVORO. SCIOPERO GENERALE IL 12/12 DI CGIL E UIL, CISL SOLO PA**

(DIRE) Roma, 19 nov. - Sciopero generale di Cgil e Uil il 12 dicembre, mentre la Cisl farà sciopero solo del pubblico impiego. È questo l'esito del vertice tra i leader Susanna Camusso, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo.

### **CAMUSSO, SCIOPERO IL 12 CON MANIFESTAZIONI TERRITORIALI**

### **REGISTRATA IMPORTANTE CONVERGENZA CON UIL SU MANOVRA E JOBS ACT**

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - "Sui temi della legge di stabilità, del Jobs act" con la Uil "abbiamo registrato un importante convergenza e abbiamo convenuto di fare uno sciopero generale in una giornata con manifestazioni territoriali il 12 dicembre, avendo fatto verifiche sulla data". Così il leader della Cgil, Susanna Camusso.

---

***IIM***

---

---

# DOSSIER

## per capire l'Italia e l'Europa oggi

---

**P**ubblicati **3 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 829-830-831.



Il dossier numero **829 “Dichiarazione di voto finale dell’On. Palese”** riporta la dichiarazione di voto finale dell’**On. Rocco Palese** in merito alla istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione nonché sulle condizioni nei centri d’accoglienza e di trattenimento dei migranti (CIE, CDA e CARA).



Il dossier numero **830 “Basta tasse sulla casa e NO all’aumento di Iva, benzina e accise: la nostra battaglia sulla legge di stabilità”** riporta le proposte di Forza Italia alla legge di Stabilità di Renzi mirate a riportare la tassazione sulla casa a livelli del governo Berlusconi (20 miliardi in meno) e a bloccare l'attivazione delle clausole di salvaguardia che porteranno ad un aumento delle tasse per 51,6 miliardi in 3 anni.



Il dossier numero **831 “La nostra ‘Contro legge di stabilità’”** riporta lo schema degli emendamenti presentati da Forza Italia alla legge di Stabilità in tema di: mezzogiorno; imprese e lavoro; scuola e università; cultura e sociale; ambiente; agricoltura; comparto sicurezza.

**Per approfondire leggi le Slide **829-830-831****  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***